

quella di tenersi in tasca la sua orazione ciceroniana. Egli è troppo di questi tempi, o, a dir meglio, egli conosce troppo bene il suo messer Nicolò, perchè non avesse saputo nascondere meglio il suo giuoco.

1878

Nella seduta del giorno 12 di gennaio il Sindaco intrattiene il Consiglio del luttuoso evento che privava l'Italia della vita preziosa di Vittorio Emanuele, ed il Consiglio, profondamente commosso e contristato per la morte di Re Vittorio Emanuele II, chiede l'onore di deporre ai piedi del regal trono le rispettose condoglianze di tutta la cittadinanza acquese, insieme agli omaggi di fedeltà e devozione alla Maestà del Re Umberto I.

Affida l'incarico a due membri del Consiglio di rappresentare il Municipio d'Acqui alle onoranze funebri, che saranno rese al defunto sovrano.

Delibera di concorrere con una prima offerta di lire mille nella erezione del Monumento Nazionale a Re Vittorio Emanuele II, che verrà innalzato nella città di Roma.

Delibera del pari che una delle piazze o vie principali della città prenda nome da Vittorio Emanuele II.

Votata ad unanimità questa proposta il Consiglio delega a suoi rappresentanti l'avv. Senatore Saracco ed il conte generale Chiabrera.

Nella seduta delli 20 di febbraio il Sindaco osserva che, sebbene il Consiglio abbia già deliberato in massima le opere di prolungamento e di copertura del Medrio, pure, trattandosi di una spesa di riguardo, si tiene in dovere di sottoporre ai colleghi il piano della località assieme alla perizia ed alle condizioni del contratto da stipularsi.

Appare da questo piano che il canale da coprirsi si scosta alquanto dall'andamento attuale, perchè le ispezioni fatte